

Da recenti inchieste della magistratura risulta che negli ultimi cinque anni in Campania sono stati sversati 3 milioni di tonnellate di rifiuti tossici (industriali e radioattivi), di cui un milione nella sola provincia di Caserta. La strategia seguita per trasportare, intermediare e smaltire illecitamente i rifiuti è quella tipica della declassificazione dei rifiuti e della tecnica del "giro bolla", che consiste nel cambiarne solo nominalmente l'identificazione. Ad esempio, un solvente tossico destinato a una discarica per rifiuti pericolosi, dopo il "giro bolla", nella migliore delle ipotesi, viene avviato in una discarica di rifiuti urbani, ma nella maggior parte dei casi, gettato in discariche illegali o, ancora peggio, recuperato come fertilizzante per terreni agricoli o come sottofondo stradale. Tutto ciò sta provocando un avvelenamento progressivo delle falde acquifere, delle acque di irrigazione dei campi e dell'aria. Questo immane disastro ambientale è uno dei principali fattori di rischio per la salute umana; fatto particolarmente grave in una regione che registra negli ultimi anni un aumento significativo di mortalità per tumori e di anomalie congenite in assoluta controtendenza rispetto alla media nazionale. La Campania, dopo essere stata per anni lo sversatoio di rifiuti tossici provenienti da tutta Europa, oggi diventa anche centro di stoccaggio e smistamento di tali rifiuti verso il Sud e l'Est del mondo. Per il sessennio 2000-2006 i fondi strutturali europei hanno destinato alla nostra regione circa 10 miliardi di euro per la bonifica dei territori inquinati da un inadeguato ciclo di smaltimento rifiuti, ma ad oggi nessun risultato significativo è stato raggiunto, malgrado l'emergenza comprovata e le numerose sanzioni ricevute dalla Commissione europea. Considerata questa tragica situazione che si protrae da oltre un decennio senza che s'intraveda alcuna azione politica adeguata, si costituisce il

COMITATO CIVICO "ALLARME RIFIUTI IN CAMPANIA"

per chiedere:

- § l'immediato arresto del traffico criminale di rifiuti tossici;
- § la bonifica del territorio ad opera del genio militare con assoluta priorità per i comuni sedi di discariche abusive;
- § la realizzazione di un'efficiente gestione ordinaria dei rifiuti.

Facciamo appello alla stampa nazionale e ai notiziari della RAI per rompere l'isolamento della Campania rendendo l'opinione pubblica italiana consapevole delle drammatiche condizioni in cui si trova la nostra regione.

Il comitato nasce su iniziativa di Padre Alex Zanotelli ed è attualmente costituito da rappresentanti della società civile afferenti a «Assise di palazzo Marigliano», «Società di studi politici», «Rete Lilliput» («Manitese», «Banca Etica - Fondazione responsabilità etica», «Un Ponte per...», etc.), «Legambiente», «Attac», «Amici di Beppe Grillo - Napoli», «Italia Nostra», «Istituto Europeo per gli Studi Storici e Ambientali "G. Caporale" di Acerra», «Osservatorio Campano per le Politiche Ambientali e del Territorio», «WWF Campania», «Coldiretti Campania», «Istituto Italiano per gli Studi Europei».

Napoli 25 Marzo 2006